

**RELAZIONE ANNUALE SULLE
ATTIVITÀ FINANZIATE DALL'OTTAVO, NONO
E DECIMO FONDO EUROPEO DI SVILUPPO
(FES)**

(2011/C 326/02)

Relazione annuale sulle attività finanziate dall'ottavo, nono e decimo Fondo europeo di sviluppo (FES)

INDICE

	<i>Paragrafi</i>
Introduzione	1-8
Caratteristiche specifiche dei Fondi europei di sviluppo	2-8
Capitolo I — Attuazione dell'ottavo, nono e decimo FES	9-14
Esecuzione finanziaria	9-13
Relazione annuale della Commissione sulla gestione finanziaria dell'ottavo, nono e decimo FES	14
Capitolo II — Dichiarazione di affidabilità della Corte relativa ai FES	15-64
Dichiarazione di affidabilità della Corte in relazione all'ottavo, nono e decimo FES presentata al Parlamento europeo e al Consiglio — Relazione dell'organo di controllo indipendente	1-X
Informazioni a sostegno della dichiarazione di affidabilità	15-57
Estensione e approccio dell'audit	15-16
Affidabilità dei conti	17-18
Regolarità delle operazioni	19-27
Efficacia dei sistemi	28-51
Affidabilità delle attestazioni dei responsabili della gestione presso la Commissione	52-57
Conclusioni e raccomandazioni	58-64
Conclusioni	58-61
Raccomandazioni	62-64

OSSERVAZIONI DELLA CORTE

INTRODUZIONE

1. La presente relazione annuale espone la valutazione della Corte sui Fondi europei di sviluppo (FES). Le informazioni fondamentali sulle attività prese in esame e sulle spese per l'esercizio 2010 sono riportate nella **tabella 1**.

Caratteristiche specifiche dei Fondi europei di sviluppo

2. Il Fondo europeo di sviluppo (FES) rappresenta lo strumento principale per fornire gli aiuti dell'Unione europea per la cooperazione allo sviluppo agli Stati dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico (ACP), nonché ai paesi e territori d'oltremare (PTOM). Esso è stato istituito dal trattato di Roma nel 1957. L'accordo di partenariato, firmato a Cotonou il 23 giugno 2000 per un periodo di venti anni («accordo di Cotonou»), è il quadro entro cui si svolgono le relazioni tra l'Unione europea, gli Stati ACP e i PTOM. Il partenariato si propone come fine principale la riduzione e infine l'eliminazione della povertà, in linea con gli obiettivi di uno sviluppo sostenibile e della progressiva integrazione dei paesi ACP e PTOM nell'economia mondiale. Esso è basato su tre pilastri complementari:

- la cooperazione allo sviluppo,
- la cooperazione economica e commerciale, e
- la dimensione politica.

3. Le operazioni finanziate da ciascun FES sono programmate all'inizio del periodo di riferimento. Un documento di strategia nazionale, redatto dallo Stato ACP o dal PTOM interessato e dall'UE, previa consultazione di un gran numero di attori nel processo di sviluppo, definisce gli obiettivi e le strategie di sviluppo a medio termine del paese e indica la dotazione finanziaria programmabile dell'UE di cui esso può beneficiare.

Tabella 1 — Fondi europei di sviluppo — Informazioni fondamentali 2010

(milioni di euro)

Titolo di bilancio	Settore	Descrizione	Pagamenti 2010	Modalità di gestione
Fondi europei di sviluppo	Ottavo FES	Spese amministrative	0	
		Spese operative		
		<i>Progetti</i>	21	Centralizzata diretta
		<i>Sostegno al bilancio</i>	0	Centralizzata diretta
		<i>Progetti</i>	133	Decentrata
		<i>Progetti</i>	2	Congiunta
			157	
	Nono FES	Spese amministrative	8	
		Spese operative		
		<i>Progetti</i>	204	Centralizzata diretta
		<i>Sostegno al bilancio</i>	63	Centralizzata diretta
		<i>Progetti</i>	29	Centralizzata indiretta
		<i>Progetti</i>	921	Decentrata
	<i>Progetti</i>	81	Congiunta	
			1 305	
	Decimo FES	Spese amministrative	78	
		Spese operative		
		<i>Progetti</i>	181	Centralizzata diretta
<i>Sostegno al bilancio</i>		1 017	Centralizzata diretta	
<i>Progetti</i>		11	Centralizzata indiretta	
<i>Progetti</i>		215	Decentrata	
<i>Progetti</i>	271	Congiunta		
		1 772		
Totale spese amministrative			86	
Totale spese operative			3 147	
			<i>Progetti</i>	2 068
			<i>Sostegno al bilancio</i>	1 079
Totale pagamenti ⁽¹⁾			3 233	
Totale impegni specifici ⁽¹⁾			3 304	
Totale impegni globali ⁽¹⁾			2 187	

⁽¹⁾ Importi netti dell'esercizio finanziario 2010.

Fonte: Corte dei conti europea, in base a dati forniti da EuropeAid DataWarehouse.

OSSERVAZIONI DELLA CORTE

4. I FES sono finanziati dagli Stati membri, dispongono di un regolamento finanziario proprio e sono gestiti da un apposito comitato. La Commissione europea è responsabile dell'esecuzione finanziaria delle operazioni finanziate con risorse dei FES. In seno alla Commissione, nel 2010, la quasi totalità dei programmi FES è stata gestita dall'Ufficio di cooperazione EuropeAid (EuropeAid), che è anche responsabile della gestione della maggior parte delle spese concernenti le relazioni esterne e lo sviluppo, finanziate dal bilancio generale dell'Unione europea ⁽¹⁾. Una piccola parte dei progetti FES ⁽²⁾ riguarda l'aiuto umanitario ed è gestita dalla direzione generale per gli Aiuti umanitari (DG ECHO). La Banca europea per gli investimenti (BEI) gestisce il fondo di investimenti, che non forma oggetto della dichiarazione di affidabilità della Corte o della procedura di scarica del Parlamento europeo ⁽³⁾ ⁽⁴⁾ anche se le operazioni vengono realizzate dalla BEI a nome e a rischio dell'Unione europea, utilizzando risorse FES.

5. A seguito dell'entrata in vigore del trattato di Lisbona il 1° dicembre 2009, è stato avviato, dal 1° dicembre 2010, il servizio europeo per l'azione esterna, la cui missione è di sostenere l'Alto rappresentante dell'Unione europea nell'assolvere il suo mandato di attuare la politica estera e di sicurezza comune dell'UE, nonché altri settori di rappresentanza esterna. In tale contesto, EuropeAid e la DG Sviluppo si sono fuse alla fine del 2010 costituendo la DG Sviluppo e cooperazione — EuropeAid (DG DEVCO) che ha iniziato ad attuare la maggior parte dei programmi FES a partire da gennaio 2011.

6. Il contributo FES viene attuato mediante progetti (66 % dei pagamenti del 2010) e il sostegno al bilancio ⁽⁵⁾ (34 % dei pagamenti del 2010) e gestito secondo tre modalità principali (**tabella 1**): gestione centralizzata, congiunta e decentrata ⁽⁶⁾.

⁽¹⁾ Cfr. capitolo 5 «Aiuti esterni, sviluppo e allargamento» della relazione annuale della Corte dei conti sull'esecuzione del bilancio dell'UE relativo all'esercizio finanziario 2010.

⁽²⁾ Pari all'1,1 % dei pagamenti effettuati nel 2010.

⁽³⁾ Articoli 118, 125 e 134 del regolamento (CE) n. 215/2008 del Consiglio, del 18 febbraio 2008, recante il regolamento finanziario per il 10° Fondo europeo di sviluppo (GU L 78 del 19.3.2008, pag. 1) e parere della Corte n. 9/2007 sulla proposta di tale regolamento (GU C 23 del 28.1.2008).

⁽⁴⁾ L'accordo tripartito tra la BEI, la Commissione e la Corte (articolo 134 del summenzionato regolamento finanziario del 18 febbraio 2008 applicabile al decimo FES) stabilisce le norme relative all'audit di tali operazioni da parte della Corte.

⁽⁵⁾ Il sostegno al bilancio comporta il trasferimento di fondi dalla Commissione all'erario di un paese partner al fine di fornire risorse di bilancio supplementari a sostegno di una strategia di sviluppo nazionale.

⁽⁶⁾ Articoli 21-29 del regolamento finanziario applicabile al decimo FES.

OSSERVAZIONI DELLA CORTE

RISPOSTE DELLA COMMISSIONE

7. Nell'ambito della gestione centralizzata (49 % dei pagamenti del 2010), la Commissione attua direttamente le attività di aiuto. Nella gestione congiunta (11 % dei pagamenti del 2010), talune organizzazioni internazionali sono responsabili dell'attuazione delle azioni finanziate dall'Unione europea, a condizione che le loro procedure in materia di contabilità, audit, controllo e aggiudicazione degli appalti offrano garanzie equivalenti alle norme internazionalmente riconosciute. I principali partner di EuropeAid sono le agenzie delle Nazioni Unite e la Banca mondiale. Nell'ambito della gestione decentrata (40 % dei pagamenti del 2010), la Commissione può affidare alle autorità dei paesi beneficiari la gestione di taluni compiti. Il principio della gestione decentrata del FES viene illustrato nel **grafico 1**.

8. Gli interventi del FES sono attuati in e da paesi i cui sistemi di controllo interno sono generalmente carenti. L'assenza di capacità della maggior parte degli ordinatori nazionali nei paesi beneficiari e le debolezze riscontrate nell'istituzione e nell'applicazione delle procedure e dei controlli finanziari da parte degli organismi responsabili dell'attuazione e dei supervisori rappresentano un rischio elevato per la regolarità delle operazioni. Il fatto stesso che molti progetti siano realizzati in siti remoti e la presenza di conflitti in certe regioni accrescono la difficoltà di procedere a verifiche.

8. La Commissione riduce l'entità di tali rischi mediante tempestivi e decisi interventi di rilevazione e di rettifica. L'EuropeAid (in sede e presso le delegazioni) effettua controlli ex ante di alto livello in termini non soltanto di copertura ma anche di natura dei controlli stessi, ben oltre le salvaguardie finanziarie richieste dalle disposizioni di legge. Nella strategia dei controlli una funzione molto importante hanno pure le misure preventive, ivi inclusa un'approfondita formazione destinata al personale della Commissione e anche specificamente al personale degli ordinatori nazionali (NAO). Inoltre, in vari Stati è stata introdotta una struttura di sostegno dei NAO. Negli ultimi anni si è sviluppata in misura considerevole anche l'azione di orientamento: tra l'altro, nel 2010 è stato pubblicato un nuovo «Manuale per la gestione finanziaria, ad uso dei beneficiari dei fondi UE.

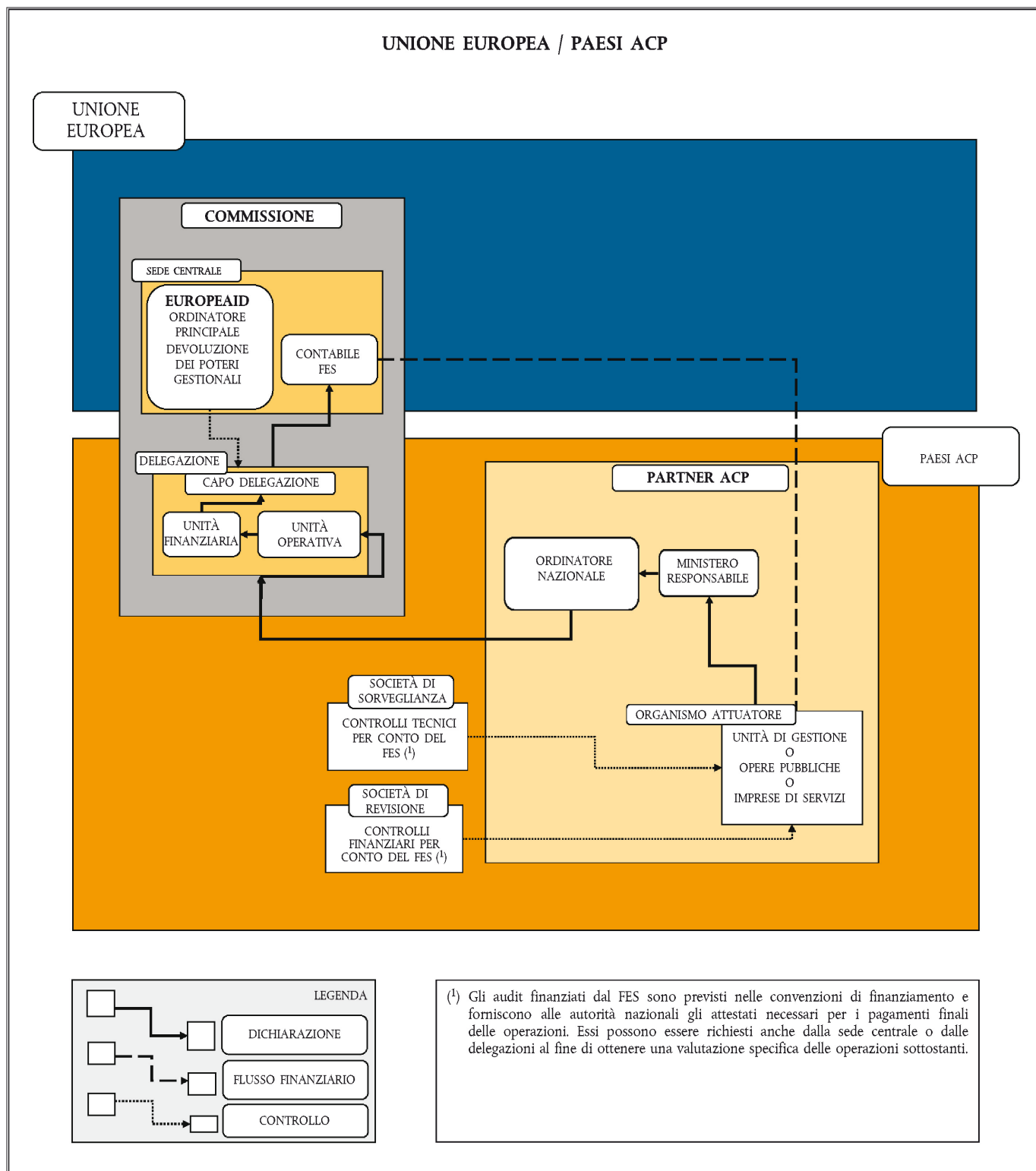
CAPITOLO I — ATTUAZIONE DELL'OTTAVO, NONO E DECIMO FES

Esecuzione finanziaria

9. Nel 2010, l'ottavo, nono e decimo FES sono stati attuati contemporaneamente. Di norma, ogni accordo FES è concluso per un periodo di impegno di circa cinque anni, tuttavia i pagamenti possono essere effettuati su un periodo più lungo. L'ottavo FES, che riguarda il periodo 1995-2000, fornisce un aiuto UE pari a 14 625 milioni di euro. Il nono FES, che riguarda il periodo 2000-2007, fornisce un aiuto UE pari a 15 200 milioni di euro.

10. Il decimo FES, che riguarda il periodo di impegno 2008-2013, ed è entrato in vigore il 1° luglio 2008, fornisce un aiuto UE pari a 22 682 milioni di euro. Di questo importo, 21 967 milioni di euro sono destinati ai paesi ACP e 285 milioni ai PTOM. Tali importi comprendono 1 500 milioni di euro e 30 milioni di euro destinati al fondo investimenti gestito dalla BEI a favore, rispettivamente, dei paesi ACP e PTOM. Infine, 430 milioni di euro sono destinati alle spese a carico della Commissione per la programmazione e l'attuazione del FES.

Grafico 1 — Principio della gestione decentrata



OSSERVAZIONI DELLA CORTE

RISPOSTE DELLA COMMISSIONE

11. L'importo totale dei contributi versati dagli Stati membri nel 2010 è stato pari a 3 500 milioni di euro. Erano ancora richiesti contributi a titolo del nono FES. Nel 2011, verranno effettuate le ultime richieste di contributi a titolo del nono FES e verranno richiesti i primi contributi a titolo del decimo FES, cui parteciperanno tutti i 27 Stati membri.

12. La **tabella 2** illustra l'utilizzo cumulativo delle risorse FES gestite dalla Commissione e la loro esecuzione finanziaria. Nel 2010, sono stati effettuati impegni globali lordi per un importo di 2 662 milioni di euro (2 187 milioni netti), al di sotto del 13 % rispetto alle previsioni elaborate dalla Commissione riguardo all'esecuzione finanziaria (7). Ciò si spiega principalmente con le decisioni della Commissione di non dare seguito a diverse decisioni di finanziamento nell'ambito del programma di cooperazione tra i paesi ACP (8) e ad alcune attività V-FLEX (9), e con i ritardi nella finalizzazione dei documenti di programmazione del decimo FES per i PTOM e nella valutazione intermedia dei documenti di strategia nazionale del decimo FES. EuropeAid riferisce che gli impegni specifici (10) effettuati nel 2010 hanno raggiunto un importo di 3 710 milioni di euro (3 304 milioni netti), superando di 410 milioni di euro (pari al 13 %) le previsioni riguardo all'esecuzione finanziaria. Tuttavia, almeno 305 milioni di euro derivano dalla rettifica di dati relativi agli impegni contratti negli anni precedenti.

13. Pur essendo inferiori dell'8 % all'obiettivo quantificato, i pagamenti lordi hanno raggiunto nel 2010 un livello record di 3 321 milioni di euro (3 233 milioni di euro netti). Gli impegni non spesi sono diminuiti dell'8 %, passando da 12 490 milioni di euro a 11 444 milioni, riduzione che trova giustificazione nell'elevato livello dei pagamenti del 2010 rispetto ai nuovi impegni per lo stesso esercizio. Gli impegni non spesi di vecchia data o dormienti (11) sono ulteriormente cresciuti dell'11 %, passando da 1 217 milioni a 1 353 milioni di euro.

12. La Commissione conferma di aver intenzionalmente ritardato alcuni progetti la cui attuazione non era ancora molto progredita, il che spiega perché il totale degli impegni utilizzati è stato lievemente inferiore al previsto.

13. Come constata la Corte, i pagamenti hanno raggiunto un livello record, riducendo così gli impegni non ancora spesi. La Commissione è anche riuscita a chiudere vecchi progetti dell'8° FES.

L'aumento degli impegni di vecchia data o dormienti si può spiegare con il livello elevato degli impegni negli esercizi precedenti, in particolare nel 2007, quando ha avuto inizio il 10° FES.

(7) Gli impegni globali si riferiscono alle decisioni di finanziamento. La differenza tra gli importi lordi e quelli netti deriva dai disimpegni.

(8) Ai sensi dell'accordo di Cotonou, la cooperazione tra i paesi ACP è parte integrante della cooperazione e dell'integrazione regionale e interessa tutte le operazioni regionali a beneficio di molti o di tutti gli Stati ACP.

(9) Sostegno ai paesi in via di sviluppo per far fronte all'impatto della crisi finanziaria.

(10) Gli impegni specifici riguardano i singoli contratti. La differenza tra gli importi lordi e quelli netti deriva dai disimpegni.

(11) Gli impegni non spesi di vecchia data sono fondi impegnati da oltre un quinquennio e ancora non spesi. Per impegni non spesi dormienti si intendono i fondi impegnati ma che non hanno formato oggetto di contratti o di spesa per oltre due anni.

Tabella 2 — Utilizzo cumulato delle risorse FES al 31 dicembre 2010

(milioni di euro)

	Situazione alla fine del 2009		Esecuzione del bilancio nel corso dell'esercizio finanziario 2010 (netto)				Situazione alla fine del 2010				
	Importo globale	Tasso di esecuzione ⁽²⁾	Ottavo FES ⁽³⁾	Nono FES ⁽³⁾	Decimo FES	Importo globale	Ottavo FES	Nono FES	Decimo FES	Importo globale	Tasso di esecuzione ⁽²⁾
A — RISORSE ⁽¹⁾	48 746		- 85	- 151	282	46	10 701	16 482	21 609	48 792	
B — UTILIZZO											
1. Impegni globali	35 591	73,0 %	- 46	- 116	2 349	2 187	10 698	16 463	10 617	37 778	77,4 %
2. Impegni specifici	29 021	59,5 %	8	476	2 820	3 304	10 507	15 683	6 134	32 324	66,2 %
3. Pagamenti	23 101	47,4 %	157	1 304	1 772	3 233	10 240	13 121	2 973	26 334	54,0 %
C — Pagamenti ancora da eseguire (B1-B3)	12 490	25,6 %					458	3 342	7 644	11 444	23,5 %
D — Saldo disponibile (A-B1)	13 155	27,0 %					3	19	10 992	11 014	22,6 %

⁽¹⁾ Dotazioni iniziali dell'ottavo, nono e decimo FES, cofinanziamenti, interessi, risorse varie, trasferimenti da FES precedenti.

⁽²⁾ In percentuale delle risorse.

⁽³⁾ Gli importi negativi corrispondono ai disimpegni.

Fonte: Corte dei conti, sulla base delle relazioni sull'esecuzione finanziaria e dei rendiconti finanziari dei FES al 31 dicembre 2010.

OSSERVAZIONI DELLA CORTE

Relazione annuale della Commissione sulla gestione finanziaria dell'ottavo, nono e decimo FES

14. Il regolamento finanziario applicabile al decimo FES ⁽¹²⁾ prevede che la Commissione presenti ogni anno una relazione sulla gestione finanziaria dei FES. A parere della Corte, la presente relazione descrive in modo accurato il conseguimento degli obiettivi operativi della Commissione per l'esercizio finanziario (specie riguardo all'esecuzione finanziaria e alle attività di controllo), nonché la situazione finanziaria e gli eventi che hanno influito in modo significativo sulle attività svolte nel 2010. La Corte attira l'attenzione sull'osservazione formulata al paragrafo 12 in merito alla rettifica contabile operata nel 2010 dei dati relativi a impegni specifici concernenti il sostegno al bilancio contratti negli anni precedenti.

⁽¹²⁾ Articoli 118 e 124.

CAPITOLO II — DICHIARAZIONE DI AFFIDABILITÀ DELLA CORTE RELATIVA AI FES**Dichiarazione di affidabilità della Corte in relazione all'ottavo, nono e decimo FES presentata al Parlamento europeo e al Consiglio — Relazione dell'organo di controllo indipendente**

I — Conformemente alle disposizioni dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE) e dell'articolo 141 del regolamento finanziario applicabile al decimo FES, che si applica anche ai FES precedenti, la Corte ha controllato:

- a) i conti annuali dell'ottavo, nono e decimo Fondo europeo di sviluppo, che comprendono i rendiconti finanziari consolidati⁽¹³⁾ e le relazioni consolidate sull'esecuzione finanziaria dell'ottavo, nono e decimo FES, per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010; e
- b) la legittimità e la regolarità delle operazioni alla base dei conti suddetti nell'ambito del quadro giuridico dei FES, per quanto riguarda la parte delle risorse FES della cui gestione finanziaria è responsabile la Commissione⁽¹⁴⁾.

Responsabilità della direzione

II — In virtù degli articoli 310-325 TFUE e dei regolamenti finanziari applicabili all'ottavo, nono e decimo FES, la direzione è responsabile della preparazione e della fedele presentazione dei conti annuali dei FES e della legittimità e regolarità delle operazioni sottostanti:

- a) la responsabilità della direzione relativa ai conti annuali dei FES riguarda i seguenti aspetti: la definizione, l'applicazione e il mantenimento di un controllo interno adeguato ai fini della preparazione e della fedele presentazione di rendiconti finanziari privi di inesattezze rilevanti dovute a frode o errore, la selezione e l'applicazione di politiche contabili appropriate basate sulle norme contabili adottate dal contabile del FES⁽¹⁵⁾, e l'elaborazione di stime contabili ragionevoli rispetto alle circostanze. La Commissione approva i conti annuali dei FES;
- b) il modo in cui la direzione esercita la propria responsabilità per quanto riguarda la legittimità e la regolarità delle operazioni sottostanti dipende dalle modalità di esecuzione dei FES previste nei regolamenti finanziari degli stessi. Le funzioni di esecuzione devono rispettare il principio della sana gestione finanziaria, che richiede la definizione, l'applicazione e il mantenimento di un controllo interno efficace ed efficiente, una supervisione adeguata e misure appropriate per prevenire le irregolarità e le frodi nonché, se necessario, azioni legali per recuperare i fondi erroneamente versati o non correttamente utilizzati. Indipendentemente dalla modalità di esecuzione applicata, la Commissione ha la responsabilità finale per quanto riguarda la legittimità e la regolarità delle operazioni che sono alla base dei conti dei FES (articolo 317 TFUE).

⁽¹³⁾ I rendiconti finanziari consolidati comprendono il bilancio finanziario, il risultato economico, la tabella dei flussi di cassa e la tabella dei crediti dovuti ai FES.

⁽¹⁴⁾ Conformemente agli articoli 2, 3, 4, 125, paragrafo 4, e 134 del regolamento finanziario applicabile al decimo FES, la presente dichiarazione di affidabilità non copre la parte delle risorse dei FES gestita dalla BEI sotto la sua responsabilità.

⁽¹⁵⁾ Le norme contabili adottate dal contabile del FES si ispirano ai principi contabili internazionali per il settore pubblico (*International Public Sector Accounting Standards* — IPSAS) definiti dall'*International Federation of Accountants* (IFAC) o, in loro assenza, ai principi contabili internazionali (*International Accounting Standards* — IAS/*International Financial Reporting Standards* — IFRS) sanciti dall'organismo internazionale di normalizzazione contabile (*International Accounting Standards Board* — IASB). Conformemente al regolamento finanziario, i rendiconti finanziari consolidati per l'esercizio 2010 sono stati redatti in base a queste norme contabili, adottate dal contabile del FES, che adattano i principi della contabilità per competenza allo specifico contesto dell'Unione europea, mentre le relazioni consolidate sull'esecuzione dei FES si basano ancora principalmente sui movimenti di tesoreria.

Responsabilità dell'organo di controllo

III — È responsabilità della Corte presentare al Parlamento europeo e al Consiglio una dichiarazione, basata sull'audit espletato, concernente l'affidabilità dei conti e la legittimità e la regolarità delle operazioni sottostanti. La Corte ha svolto l'audit in base ai principi internazionali di audit e al codice deontologico dell'IFAC e ai principi internazionali delle istituzioni superiori di controllo dell'INTOSAI, nella misura in cui risultino applicabili al contesto del FES. Tali principi richiedono che la Corte pianifichi e svolga l'audit per ottenere la garanzia ragionevole che i conti annuali dei FES sono privi di inesattezze rilevanti e che le operazioni sottostanti sono legittime e regolari.

IV — L'audit prevede che vengano esperite procedure per ottenere elementi probatori sugli importi e sulle informazioni presentate nei conti consolidati, nonché sulla legittimità e regolarità delle operazioni sottostanti. La scelta delle procedure dipende dal giudizio professionale dell'auditor, fra le cui competenze rientra anche la valutazione dei rischi di inesattezze rilevanti dei conti consolidati e di significative inosservanze del quadro giuridico dei FES, dovute a frode o errore, nelle operazioni sottostanti. L'auditor, nel valutare tali rischi, esamina l'adeguatezza del controllo interno, ai fini della preparazione e della fedele presentazione dei conti consolidati definitivi, e i sistemi di supervisione e controllo posti in essere per garantire la legittimità e la regolarità delle operazioni sottostanti, al fine di poter definire procedure di audit adeguate alle circostanze. L'audit comprende anche una valutazione dell'idoneità delle politiche contabili applicate e della plausibilità delle stime contabili effettuate, nonché una valutazione della presentazione complessiva dei conti consolidati e delle relazioni annuali di attività.

V — La Corte ritiene di disporre di elementi probatori sufficienti e adeguati su cui basare la propria dichiarazione di affidabilità.

Affidabilità dei conti

Giudizio sull'affidabilità dei conti

VI — A giudizio della Corte, i conti annuali dell'ottavo, nono e decimo FES presentano un'immagine fedele, sotto tutti gli aspetti rilevanti, della situazione finanziaria dei FES al 31 dicembre 2010 e dei risultati delle operazioni nonché dei flussi di cassa per l'esercizio concluso a tale data, conformemente alle disposizioni del regolamento finanziario del FES e alle norme contabili adottate dal contabile.

Legittimità e regolarità delle operazioni che sono alla base dei conti

Entrate

Giudizio sulla legittimità e regolarità delle entrate che sono alla base dei conti

VII — A giudizio della Corte, le entrate alla base dei conti per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010 sono, sotto tutti gli aspetti rilevanti, legittime e regolari.

*Impegni***Giudizio sulla legittimità e regolarità degli impegni che sono alla base dei conti**

VIII — A giudizio della Corte, gli impegni alla base dei conti per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010 sono, sotto tutti gli aspetti rilevanti, legittimi e regolari.

*Pagamenti***Elementi su cui si basa il giudizio negativo sulla legittimità e regolarità dei pagamenti che sono alla base dei conti**

IX — L'audit della Corte ha rivelato che i sistemi di supervisione e di controllo sono parzialmente efficaci nel garantire la regolarità dei pagamenti. Il tasso di errore più probabile stimato dalla Corte per i pagamenti dell'ottavo, nono e decimo FES è pari al 3,4 %.

Giudizio negativo sulla legittimità e regolarità dei pagamenti che sono alla base dei conti

X — A giudizio della Corte, data l'importanza delle questioni descritte nel paragrafo concernente gli elementi su cui si basa il giudizio negativo sulla legittimità e regolarità dei pagamenti alla base dei conti, i pagamenti sottostanti i conti per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010 sono inficiati da errori in misura rilevante.

1° settembre 2011

Vítor Manuel da SILVA CALDEIRA

Presidente

Corte dei conti europea
12, rue Alcide De Gasperi, 1615 Lussemburgo, LUSSEMBURGO

OSSERVAZIONI DELLA CORTE

Informazioni a sostegno della dichiarazione di affidabilità*Estensione e approccio dell'audit*

15. Le osservazioni relative all'affidabilità dei conti dei FES, formulate nel paragrafo VI della dichiarazione di affidabilità, sono basate sull'audit dei rendiconti finanziari consolidati⁽¹⁶⁾ e della relazione consolidata sull'esecuzione finanziaria dell'ottavo, nono e decimo FES⁽¹⁷⁾. L'audit ha esaminato, sulla base di verifiche a campione, gli elementi probatori relativi agli importi e alle informazioni fornite. Esso ha incluso una valutazione dei principi contabili applicati, delle principali stime elaborate dai responsabili della gestione e della presentazione globale dei conti consolidati.

16. L'approccio e la metodologia di audit generali della Corte riguardo alla regolarità delle operazioni che sono alla base dei conti sono descritti nell'allegato 1.1, parte 2, del capitolo 1 della relazione annuale 2010 della Corte dei conti sull'esecuzione del bilancio. Le osservazioni relative alla regolarità delle operazioni dei FES, esposte ai paragrafi VII-X della dichiarazione di affidabilità, sono fondate sui seguenti elementi:

- a) audit effettuato su un campione di 195 operazioni, corrispondenti a 30 impegni specifici e a 165 pagamenti intermedi e finali effettuati dalle delegazioni o dai servizi centrali della Commissione⁽¹⁸⁾. Ove necessario, sono state effettuate visite presso gli organismi attuatori e i beneficiari finali, al fine di verificare i pagamenti sottostanti dichiarati nelle relazioni finanziarie o nelle dichiarazioni di spesa;
- b) valutazione dell'efficacia dei sistemi di supervisione e controllo presso i servizi centrali di EuropeAid e le delegazioni, che ha riguardato i seguenti elementi:
 - i) ambiente di controllo e norme di controllo interno;
 - ii) verifiche ex ante dei contratti e dei pagamenti da parte degli ordinatori, compresi gli ordinatori nazionali;
 - iii) monitoraggio e supervisione;
 - iv) audit esterni;
 - v) audit interno;

⁽¹⁶⁾ Articolo 122 del regolamento finanziario del 18 febbraio 2008 applicabile al decimo FES: gli stati finanziari comprendono il bilancio finanziario, il risultato economico, la tabella dei flussi di cassa e la tabella dei crediti dovuti al FES.

⁽¹⁷⁾ Articolo 123 del regolamento finanziario del 18 febbraio 2008 applicabile al decimo FES: le relazioni sull'esecuzione finanziaria comprendono tabelle che descrivono gli stanziamenti, gli impegni e i pagamenti.

⁽¹⁸⁾ EuropeAid: 128 progetti e 20 operazioni concernenti il sostegno al bilancio; DG ECHO: 7 operazioni riguardanti progetti di aiuto umanitario; DG Relazioni esterne: 10 operazioni riguardanti le spese amministrative.

OSSERVAZIONI DELLA CORTE

- c) esame delle attestazioni dei responsabili della gestione presso la Commissione, che ha coperto la valutazione della relazione annuale di attività di EuropeAid.

Affidabilità dei conti

17. La Corte conclude che i conti dei FES per l'esercizio finanziario chiuso al 31 dicembre 2010 presentano un'immagine fedele, sotto tutti gli aspetti rilevanti, della situazione finanziaria dei FES e dei risultati delle operazioni nonché dei flussi di cassa, conformemente alle disposizioni del rispettivo regolamento finanziario e alle norme contabili pertinenti adottate dal contabile.

18. Tuttavia, così come nel 2009, i controlli transazionali ex post espletati da EuropeAid ed i controlli stessi della Corte hanno riscontrato una frequenza ancora elevata degli errori di codificazione⁽¹⁹⁾. Anche se l'audit dei rendiconti finanziari svolto dalla Corte non ha evidenziato errori rilevanti dovuti a errori di questo tipo, questi continuano a destare preoccupazione in quanto possono incidere sull'esattezza dei dati usati per redigere i conti annuali, in particolare per quel che riguarda la procedura di separazione degli esercizi a fine anno⁽²⁰⁾. Tali errori inficiano anche l'affidabilità dei dati relativi alla gestione finanziaria di EuropeAid.

Regolarità delle operazioni

19. L'**allegato 1** contiene una sintesi dei risultati delle verifiche delle operazioni. Le verifiche svolte dalla Corte su un campione di pagamenti hanno mostrato che il 27 % di essi presenta errori. Il tasso di errore più probabile stimato dalla Corte è del 3,4 %⁽²¹⁾. La Corte descrive qui di seguito, in maniera più dettagliata, le osservazioni di rilievo.

⁽¹⁹⁾ Per esempio: tipo di contratto, date d'inizio e di fine del contratto.

⁽²⁰⁾ La procedura di separazione degli esercizi mira a garantire che le entrate e le spese siano state registrate in maniera esaustiva ed esatta nel periodo contabile corretto.

⁽²¹⁾ La Corte calcola il tasso di errore basandosi su un campione statisticamente rappresentativo. La cifra menzionata corrisponde alla migliore stima possibile (detto anche «l'errore più probabile»). La Corte stima, con un livello di affidabilità del 95 %, che il tasso di errore nella popolazione si collochi tra l'1,0 % e il 5,9 % (rispettivamente, il limite inferiore e quello superiore del tasso di errore).

RISPOSTE DELLA COMMISSIONE

17. La Commissione è lieta che la Corte abbia concluso che i conti del FES per il 2010, come negli esercizi precedenti, sono esenti da errori di rilievo.

18. Dal 2009 l'EuropeAid si adopera in particolare per migliorare la qualità della codificazione. A tale scopo, nel 2010/2011 si sono avviate ampie revisioni dei moduli dei contratti e degli audit del sistema integrato di gestione dell'informazione (CRIS) ed esame approfondito delle iniziative orizzontali intese a migliorare la qualità dei dati.

Come osserva la Corte, questo problema non ha avuto effetti di rilievo sui conti annuali del 2010.

19. La Commissione osserva che nell'esercizio precedente (2009) la Corte ha constatato che la parte del FES nel portafoglio dell'EuropeAid era esente da errori rilevanti (tasso inferiore al 2 %), mentre per il portafoglio del bilancio il tasso di errori era stimato al 2-5 %. Per il 2010 la Corte ha constatato che la parte del bilancio nel portafoglio dell'EuropeAid era esente da errori rilevanti (tasso dell'1,7 %), mentre per le operazioni relative alle attività del FES il tasso era superiore alla soglia del 2 % (3,4 %). In base all'audit della Corte, sembra quindi che il funzionamento della struttura di controllo dell'EuropeAid sia stata relativamente stabile negli ultimi due esercizi e continui a mostrare miglioramenti rispetto al periodo prima del 2009.

OSSERVAZIONI DELLA CORTE

RISPOSTE DELLA COMMISSIONE

Entrate

20. L'audit espletato dalla Corte sulle operazioni inerenti alle entrate ha evidenziato che queste ultime sono esenti da errori rilevanti.

Impegni

21. L'audit della Corte sugli impegni non ha evidenziato alcun errore rilevante. Tuttavia, gli impegni specifici effettuati per progetti attuati nell'ambito della modalità di gestione decentrata risultano inficiati da una frequenza significativa (quattro su 14) di errori non quantificabili riguardanti il rispetto delle norme in materia di appalti e i termini di legge per la firma dei contratti.

22. Non sono stati rilevati errori negli impegni specifici effettuati con altre modalità di gestione. Per quel che riguarda il sostegno al bilancio, la Corte ha rilevato che, nel contesto dell'«interpretazione dinamica»⁽²²⁾ della Commissione, Europe-Aid ha dimostrato, in modo sufficientemente formale e strutturato, che i criteri di ammissibilità fissati dall'accordo di Cotonou sono stati rispettati.

Pagamenti

23. L'audit espletato dalla Corte ha evidenziato che i pagamenti presentavano errori rilevanti.

Pagamenti relativi ai progetti

24. Per tutti i tipi di progetti, ad eccezione degli appalti di forniture, sono stati riscontrati errori quantificabili e non quantificabili.

25. Per quel che riguarda i pagamenti relativi ai progetti, i principali tipi di errori quantificabili individuati hanno riguardato i seguenti aspetti:

- a) la precisione: errori di calcolo;
- b) la realtà delle spese: assenza di fatture o di altra documentazione di sostegno per i servizi prestati o le merci fornite, quantità dichiarate superiori ai lavori effettuati;
- c) l'ammissibilità: rispetto delle procedure di appalto, spese sostenute al di fuori del periodo di attuazione o relative ad attività e servizi non previsti nel contratto e pagamenti non dovuti dell'IVA.

21. La Commissione proseguirà i suoi lavori per intensificare la formazione specifica nelle procedure degli appalti, destinata al personale dei NAO e della Commissione.

22. La Commissione è lieta che la Corte riconosca i considerevoli miglioramenti raggiunti nel 2009/2010 nella strutturazione e introduzione dell'esercizio di valutazione e di dimostrazione della rispondenza ai criteri di ammissibilità.

23. Cfr. la risposta al punto 19.

25.

c) La Commissione ha impartito nuove istruzioni sulla questione delle imposte applicate dagli Stati beneficiari. Tali istruzioni dovrebbero semplificare il trattamento di certe fatture soggette all'IVA.

⁽²²⁾ Cfr. paragrafi 28 e 29 della relazione speciale n. 2/2005 sugli aiuti al bilancio a titolo del FES a favore dei paesi ACP (GU C 249 del 7.10.2005).

OSSERVAZIONI DELLA CORTE

26. Gli errori non quantificabili più frequenti hanno riguardato le «garanzie di buon fine»⁽²³⁾ che non sono state adeguate a seguito di un aumento degli importi contrattuali, il mancato rispetto delle procedure di autorizzazione e di aggiudicazione degli appalti per le spese amministrative autorizzate dalla direzione generale delle Relazioni esterne, l'insufficienza dei documenti giustificativi e le incoerenze delle norme contrattuali.

Pagamenti concernenti il sostegno al bilancio

27. L'audit svolto dalla Corte sui pagamenti concernenti il sostegno al bilancio ha posto in luce un'elevata frequenza di errori non quantificabili dovuti alla mancanza di una dimostrazione sufficientemente strutturata dei progressi compiuti dai governi beneficiari nella gestione delle finanze pubbliche. La principale spiegazione fornita è stata la mancanza di un quadro adeguato per la valutazione, in quanto i programmi di riforma della gestione delle finanze pubbliche di taluni governi beneficiari erano solo in preparazione o non avevano obiettivi realistici, chiari e con priorità ben definite. In alcuni casi, la relazione di valutazione della gestione delle finanze pubbliche redatta dalle delegazioni non analizzava i progressi mettendoli a confronto con gli obiettivi indicati per il periodo di riferimento. Tuttavia, dopo l'introduzione a giugno del 2010 di un quadro rivisto per il monitoraggio e la rendicontazione sui progressi in materia di gestione delle finanze pubbliche, non è più stato riscontrato tale tipo di errori nelle operazioni esaminate per il secondo semestre 2010.

Efficacia dei sistemi

28. L'**allegato 2** contiene una sintesi dei risultati dell'esame dei sistemi. La Corte ha constatato che i sistemi sono stati parzialmente efficaci nell'assicurare la regolarità delle operazioni.

29. Come indicato al paragrafo 4, la missione di EuropeAid consiste nel porre in atto la maggior parte degli strumenti di assistenza esterna⁽²⁴⁾ finanziati dal bilancio generale dell'Unione europea e dai FES. Pertanto, salvo indicazione contraria, le osservazioni della Corte concernenti l'efficacia dei sistemi di supervisione e controllo, nonché l'affidabilità della relazione annuale di attività e della dichiarazione del direttore generale, riguardano l'intera sfera di competenza di EuropeAid.

RISPOSTE DELLA COMMISSIONE

27. La Commissione è lieta che non siano constatati errori relativi alla dimostrazione dei progressi nella gestione delle pubbliche finanze da quando, nel maggio 2010, è stato introdotto il quadro riveduto per la valutazione di tali progressi. La Commissione applica rigorosamente il quadro.

⁽²³⁾ La «garanzia di buon fine» (per gli appalti di lavori e di forniture) viene costituita quale contropartita del pagamento all'amministrazione aggiudicatrice delle eventuali perdite derivanti dall'incapacità dell'aggiudicatario di adempiere pienamente e correttamente ai propri obblighi contrattuali.

⁽²⁴⁾ Esclusi l'aiuto di preadesione, l'aiuto ai Balcani occidentali, l'aiuto umanitario, l'aiuto macrofinanziario, la Politica estera e di sicurezza comune e il meccanismo di reazione rapida.

OSSERVAZIONI DELLA CORTE

RISPOSTE DELLA COMMISSIONE

Ambiente di controllo

30. L'ambiente di controllo di EuropeAid viene valutato come efficace a livello sia delle delegazioni che dei servizi centrali.

31. EuropeAid ha una chiara strategia di controllo per impedire o per individuare e correggere gli errori e le norme di controllo interno della Commissione sono ampiamente attuate. Nel 2010, EuropeAid ha proseguito gli sforzi intrapresi per rafforzare ulteriormente i propri sistemi di supervisione e controllo. Come indicato nelle risposte fornite dalla Commissione alle relazioni annuali 2008 ⁽²⁵⁾ e 2009 ⁽²⁶⁾ della Corte sui FES, EuropeAid ha definito e iniziato ad attuare un «piano d'azione per il rafforzamento del sistema piramidale di gestione e controllo di EuropeAid» (piano d'azione) ⁽²⁷⁾. Il piano risponde alla maggior parte delle osservazioni e raccomandazioni formulate nelle precedenti relazioni annuali della Corte e comprende azioni intese a migliorare l'assegnazione del personale in funzione degli obiettivi interni ⁽²⁸⁾. Nel 2010 tuttavia il piano era ancora in fase iniziale di attuazione.

Verifiche ex ante

32. La Corte ritiene che le verifiche ex ante svolte dagli ordinatori presso i servizi centrali di EuropeAid e le delegazioni siano parzialmente efficaci nel prevenire o individuare e correggere gli errori.

Progetti

33. Per quel che riguarda i pagamenti relativi ai progetti, sono state rilevate debolezze nelle verifiche concernenti la precisione, la realtà e l'ammissibilità delle spese (cfr. paragrafo 25). A seconda del tipo di contratti, le verifiche ex ante di EuropeAid si basano spesso, in larga misura, su certificati rilasciati da supervisor esterni (per gli appalti di lavori) o su audit esterni e verifiche delle spese (per i programmi a preventivo, le sovvenzioni e i contratti di servizi a prezzo unitario). Tuttavia, la frequenza degli errori riscontrati dalla Corte nelle spese che erano state assoggettate a tali certificazioni, audit e verifiche esterni indica che il livello di garanzia che questi consentono di ottenere è limitato. A titolo di esempio, la Corte ha rilevato errori in 12 operazioni relative a contratti di sovvenzione che erano tutti autorizzati a seguito di audit esterni o di verifiche delle spese.

31. Il «piano d'azione per il rafforzamento del sistema piramidale di gestione e di controllo dell'EuropeAid» viene attuato secondo il calendario previsto: molte delle azioni erano già state effettuate entro la metà del 2011. Nel luglio 2011 si darà il via a un'importante attività: l'introduzione di un nuovo strumento informativo semestrale su supporto web (relazione sulla gestione dell'assistenza esterna), comprendente gli indicatori principali dei risultati, tratti dai sistemi d'informazione sulla gestione.

33. Per valutare l'affidabilità, la Commissione non si basa soltanto sulle verifiche delle spese. La metodologia (vincolante) per gli audit dell'EuropeAid comprende una valutazione annuale dei rischi inerenti ai progetti, allo scopo d'individuare le attività da sottoporre a un audit «basato sui rischi», il più delle volte in aggiunta alle verifiche obbligatorie delle spese. Inoltre, l'EuropeAid prosegue i lavori intesi a migliorare la qualità di tali verifiche, da ultimo con l'introduzione di un modulo standard obbligatorio per il capitolato d'onere degli audit (ordinati dalla Commissione o dai beneficiari). Anche le delegazioni e i servizi in sede hanno la funzione di esaminare la qualità delle verifiche presentate.

⁽²⁵⁾ Paragrafo 54.

⁽²⁶⁾ Paragrafo 54, lettera b).

⁽²⁷⁾ Piano d'azione per il rafforzamento del sistema piramidale di gestione e controllo di EuropeAid del 19.11.2010.

⁽²⁸⁾ Piano d'azione per il rafforzamento del sistema piramidale di gestione e controllo di EuropeAid del 19.11.2010, azioni 7.1 e 7.2.

OSSERVAZIONI DELLA CORTE

RISPOSTE DELLA COMMISSIONE

Sostegno al bilancio

34. Per quanto riguarda il sostegno al bilancio, l'introduzione, nel corso del secondo semestre del 2010, di un nuovo formato e di una nuova presentazione per le relazioni annuali delle delegazioni sulle riforme dei sistemi di gestione delle finanze pubbliche nei paesi beneficiari ha rappresentato un miglioramento significativo. Ciò ha lo scopo di garantire che gli esborsi siano basati su una valutazione strutturata delle condizioni di pagamento. Tuttavia, i programmi di riforma della gestione delle finanze pubbliche di certi governi beneficiari erano solo in preparazione o non avevano obiettivi realistici, chiari e con priorità ben definite, e ciò ha ostacolato una valutazione strutturata dei progressi della riforma (cfr. paragrafo 27).

Monitoraggio e supervisione

35. A giudizio della Corte, il monitoraggio e la supervisione sono efficaci per quanto riguarda i servizi centrali di EuropeAid e parzialmente efficaci nel caso delle delegazioni.

Servizi centrali di EuropeAid

36. A livello dei servizi centrali di EuropeAid esiste una serie di strumenti per monitorare le attività operative ed il funzionamento dei controlli chiave.

37. I servizi centrali analizzano le relazioni semestrali delle delegazioni sulla gestione dell'aiuto esterno al fine di monitorare l'attuazione dei progetti nei paesi beneficiari come pure altri aspetti quali i controlli interni e le risorse umane delle delegazioni. Per le delegazioni visitate nel 2010, la Corte ha riscontrato che le relazioni fornivano informazioni pertinenti e affidabili. Il piano d'azione di EuropeAid mira ad un ulteriore rafforzamento del loro ruolo di controllo chiave e a fare di tali relazioni il fondamento della piramide di controllo e il principale strumento di rendicontazione tra le delegazioni e i servizi centrali. In tale contesto, per l'esercizio 2011, i capi delegazione dovranno fornire per la prima volta una garanzia annuale sull'esecuzione delle operazioni e sulla legittimità e regolarità delle stesse a sostegno della dichiarazione annuale di affidabilità del direttore generale ⁽²⁹⁾.

34. La Commissione è lieta che la Corte riconosca il miglioramento compiuto con l'introduzione di un nuovo formato per le relazioni annuali sui progressi delle riforme della gestione delle pubbliche finanze. Si prevede che, quando tale metodologia sarà ben consolidata, vi sarà maggiore chiarezza negli obiettivi e nell'utilizzo di adeguati periodi di riferimento ai fini della valutazione.

⁽²⁹⁾ Piano d'azione per il rafforzamento del sistema piramidale di gestione e controllo di EuropeAid del 19.11.2010, azioni 2.1 e 2.2.

OSSERVAZIONI DELLA CORTE

RISPOSTE DELLA COMMISSIONE

38. Le missioni di verifica presso le delegazioni aiutano i servizi centrali di EuropeAid a valutare l'attuazione dei progetti e l'adeguatezza dell'organizzazione interna, dei sistemi e dei processi delle delegazioni. Oltre a 14 missioni di verifica effettuate nel corso dell'anno, EuropeAid ha svolto un'analisi dei risultati di 14 missioni di verifica effettuate nel 2008 e nel 2009. L'analisi sottolinea la necessità di un ulteriore sviluppo delle capacità delle sezioni operative e finanziarie delle delegazioni e di migliorare il monitoraggio dei progetti e il senso di proprietà da parte dei paesi partner.

39. Alla fine del 2009, i servizi centrali di EuropeAid hanno pubblicato degli orientamenti complementari per le visite di monitoraggio in loco delle delegazioni, compresi i criteri di selezione atti a garantire un'adeguata copertura degli aspetti sia operativi che finanziari. Tuttavia, la maggior parte delle delegazioni visitate dalla Corte nel 2010 non stavano ancora seguendo le procedure raccomandate (cfr. paragrafo 44). La Corte ha anche constatato che, al fine di migliorare il monitoraggio dei progetti e il senso di proprietà dei paesi partner, i servizi centrali di EuropeAid e le delegazioni hanno continuato a fornire sostegno ai servizi degli ordinatori nazionali del FES (cfr. paragrafo 43).

40. Gli audit commissionati da EuropeAid nell'ambito del contratto quadro forniscono informazioni preziose sulle debolezze dei sistemi che affliggono i sistemi di controllo dei progetti e sul livello e la natura delle spese potenzialmente non ammissibili. I servizi centrali di EuropeAid analizzano e seguono annualmente i risultati di questi audit. La maggior parte delle constatazioni sono di natura ricorrente e riguardano la mancanza o l'inadeguatezza della documentazione e l'uso di procedure d'appalto non corrette da parte degli organismi attuatori. A tale proposito, il «manuale per la gestione finanziaria per i destinatari dei fondi UE per le azioni esterne» rappresenta un notevole passo avanti; il manuale è stato finalizzato e divulgato alla fine del 2010 al fine di migliorare la conoscenza della gestione finanziaria e delle norme che regolano l'ammissibilità da parte degli organismi attuatori.

41. I servizi centrali di EuropeAid effettuano inoltre il monitoraggio dei criteri di conformità anche mediante controlli transazionali ex post. Come per gli esercizi precedenti, tali controlli hanno rilevato frequentemente errori riguardanti dati incompleti e inesatti nel sistema informativo CRIS⁽³⁰⁾ di EuropeAid. Altre constatazioni riguardano anche la scarsa documentazione delle procedure di appalto. Tuttavia, gli errori aventi incidenza finanziaria hanno prevalentemente riguardato la liquidazione ingiustificata di anticipi; tali errori sono in ogni caso suscettibili di essere corretti prima della chiusura dei contratti. Sebbene EuropeAid abbia ulteriormente sviluppato nel corso degli anni il sistema di controlli transazionali ex post, esso non è ancora efficace nell'individuare errori per quel che riguarda la regolarità delle operazioni sottostanti e carenze nelle verifiche ex ante effettuate dagli ordinatori.

39. *Gli attuali orientamenti dell'EuropeAid sulle visite in loco non sono istruzioni vincolanti. L'EuropeAid sta esaminando come migliorare la strutturazione del quadro di monitoraggio (comprese le visite in loco) entro i limiti delle attuali risorse umane e del bilancio per le missioni e tenendo conto dei problemi di sicurezza. In particolare, l'EuropeAid ha in programma d'introdurre piani pluriennali di monitoraggio e di valutazione e di potenziare gli orientamenti per il monitoraggio e la compilazione di relazioni, in special modo con la revisione nel 2011 delle relazioni sulla gestione dell'assistenza esterna (che le delegazioni devono presentare due volte all'anno) e con i nuovi orientamenti sulla gestione del ciclo dei programmi e dei progetti.*

41. *L'EuropeAid sta rivedendo la sua struttura di controlli interni e riesaminerà l'efficacia, in rapporto ai costi, dell'attuale sistema di controllo ex post delle operazioni.*

⁽³⁰⁾ Common RELEX Information System (Sistema informativo comune RELEX).

OSSERVAZIONI DELLA CORTE

42. EuropeAid non ha definito sistemi di informazione sulla gestione per monitorare i risultati ed il seguito dato alle visite in loco, gli audit esterni e la verifica delle spese; ciò rende difficile per il direttore generale e i capi delle delegazioni avere la garanzia che siano state adottate tempestivamente misure correttive, in particolare riguardo alla rettifica degli errori riscontrati. Inoltre, i sistemi informativi CRIS Audit e CRIS Recovery Orders di EuropeAid non sono ancora collegati tra loro, il che complica il monitoraggio delle azioni correttive.

Delegazioni

43. Come negli esercizi precedenti, la Corte ha constatato controlli scarsamente documentati e inefficaci presso la maggior parte degli ordinatori nazionali nei paesi beneficiari dei FES. I servizi centrali di EuropeAid e le delegazioni forniscono frequentemente assistenza tecnica per rafforzare questi controlli, anche se spesso con risultati limitati, o perché gli ordinatori nazionali non espletano le loro funzioni in maniera adeguata, o per la limitatezza delle risorse, oppure per l'elevato tasso di avvicendamento del personale.

44. La maggior parte delle delegazioni visitate dalla Corte nel 2010 non seguiva gli orientamenti forniti da EuropeAid sulla conduzione delle visite di monitoraggio in loco (cfr. paragrafo 39). Nel 2010, a seguito delle 14 missioni di verifica svolte presso le delegazioni nel periodo che va dal marzo 2008 al settembre 2009 ⁽³¹⁾, EuropeAid concludeva, in sintesi, che le delegazioni sono afflitte da vincoli in materia di risorse che ne limitano spesso la capacità di svolgere certe attività fondamentali di monitoraggio, quali il monitoraggio in loco dei progetti, in particolare per quel che riguarda gli aspetti finanziari. Il piano di azione di EuropeAid risponde alla necessità di migliorare il monitoraggio dei progetti ⁽³²⁾.

Audit esterni

45. La Corte ritiene che la funzione di audit esterno sia efficace per quel che riguarda i servizi centrali di EuropeAid e parzialmente efficace per quel che riguarda le delegazioni.

RISPOSTE DELLA COMMISSIONE

42. *La mancanza di uno strumento informatico standardizzato non significa che non si dia seguito alle constatazioni degli audit e delle azioni di monitoraggio. Ogni ordinatore subdelegato dà seguito agli audit ed emette, se necessario, ordini di recupero.*

L'EuropeAid prevede che i moduli del sistema per il trattamento dei risultati degli audit e per la compilazione degli ordini di recupero saranno collegati al sistema d'informazione sulla gestione (CRIS) entro la fine del 2011.

Cfr. anche la risposta ai punti 31 e 62 c).

43. *Cfr. la risposta al punto 8.*

44. *Cfr. la risposta ai punti 39 e 62 c).*

⁽³¹⁾ EuropeAid 01: «Verification Missions from March 2008 to September 2009: summary of main recommendations», in data 17.12.2010.

⁽³²⁾ Piano d'azione per il rafforzamento del sistema piramidale di gestione e controllo di EuropeAid del 19.11.2010, azione 6.2.

OSSERVAZIONI DELLA CORTE

RISPOSTE DELLA COMMISSIONE

Servizi centrali di EuropeAid

46. I servizi centrali di EuropeAid hanno sviluppato una metodologia comune in materia di definizione, attuazione e follow-up dei piani annuali di audit, che deve essere obbligatoriamente rispettata dai servizi centrali di EuropeAid e dalle delegazioni. L'introduzione di un parametro di riferimento comune, che richiede una copertura di audit annua del 5 % dei pagamenti, rappresenta un significativo miglioramento per quanto riguarda il 2010. I servizi centrali di EuropeAid hanno seguito tale metodologia.

47. I servizi centrali di EuropeAid monitorano attentamente le funzioni di audit esterno delle delegazioni e la qualità degli audit esterni svolti nell'ambito del contratto quadro di audit della Commissione. Esami annuali dettagliati sulla qualità forniscono informazioni utili sulla necessità di ulteriori miglioramenti e servono da base per la formulazione di ulteriori istruzioni e orientamenti rivolti agli auditor esterni.

Delegazioni

48. Le delegazioni hanno svolto i propri audit esterni rispettando, sostanzialmente, la metodologia. La Corte ha tuttavia riscontrato che è ancora necessario apportare miglioramenti in alcuni campi. Come già indicato nella relazione annuale della Corte sui FES del 2009 ⁽³³⁾, i problemi di personale limitano la capacità delle delegazioni di lanciare audit basati sulla valutazione dei rischi, essendo la priorità attribuita agli audit obbligatori. Tali problemi incidono negativamente anche sulla tempestività della procedura di convalida delle constatazioni di audit, con il rischio che le spese non ammissibili divengano non recuperabili.

Audit interno

49. La Corte ritiene che l'audit interno sia efficace.

50. La struttura di audit interno (Internal audit capability — IAC) ⁽³⁴⁾ ha operato nel rispetto del proprio obiettivo che consiste nel fornire al direttore generale la garanzia inerente all'efficacia e all'efficienza delle procedure di gestione dei rischi, di controllo e di governance interna. Le carenze di personale verificatesi nel 2009 sono state risolte e la IAC è stata in grado di attuare pienamente il suo programma di lavoro per l'esercizio 2010.

46. La Commissione è lieta che la Corte riconosca i considerevoli miglioramenti apportati di anno in anno alla metodologia degli audit esterni dell'EuropeAid.

48. Anche se è vero che la penuria di personale può avere effetti negativi sulla durata della procedura di convalida delle constatazioni degli audit, prima che la Commissione proceda al pagamento del saldo devono essere pervenute tutte le relazioni sugli audit obbligatori. Il rischio che i finanziamenti diventino non recuperabili è quindi estremamente limitato.

⁽³³⁾ Paragrafo 47.

⁽³⁴⁾ La IAC è una unità di una direzione generale della Commissione. È gestita da un capo unità che riferisce direttamente al direttore generale. La sua missione è di fornire una garanzia indipendente sull'efficacia del sistema di controllo interno, in modo da migliorare le operazioni della direzione generale.

OSSERVAZIONI DELLA CORTE

51. Nel 2010, si è registrata una riduzione significativa del tempo impiegato in media dai servizi di EuropeAid per formulare commenti sui progetti di relazioni di audit e per assicurare il seguito delle raccomandazioni formulate dalla IAC e dal servizio di audit interno (IAS) ⁽³⁵⁾. Vi sono stati ancora significativi ritardi nell'attuazione di alcune raccomandazioni degli esercizi precedenti, relative soprattutto alle risorse umane e all'informatica.

Affidabilità delle attestazioni dei responsabili della gestione presso la Commissione

52. L'**allegato 3** contiene una sintesi dei risultati dell'esame delle attestazioni dei responsabili della gestione presso la Commissione.

53. La relazione annuale di attività presenta un'immagine veritiera dell'attuazione e dei risultati dei vari sistemi di supervisione e di controllo esistenti. La relazione è chiara e ricca di informazioni, grazie soprattutto all'utilizzo di indicatori quantitativi. Essa afferma che, tenuto conto della maniera in cui è concepita la sua architettura di controllo pluriennale e dei risultati ottenuti, EuropeAid ritiene che il tasso residuo di errore ⁽³⁶⁾ sul suo portafoglio non giustifichi la formulazione di una riserva nella dichiarazione di affidabilità del direttore generale. Tuttavia, non fornisce ancora elementi probatori a sostegno di tale asserzione.

54. Al fine di dimostrare come differenti livelli di controllo contribuiscano all'individuazione e correzione degli errori, EuropeAid ha presentato per la prima volta una sintesi degli errori individuati e corretti dai controlli ex ante e dai controlli transazionali ex post ⁽³⁷⁾. Questi dati sono tuttavia incompleti in quanto non vi sono informazioni esaustive sugli errori individuati e corretti a seguito di audit e di verifiche delle spese intrapresi da EuropeAid fuori dall'ambito del contratto quadro di audit oppure intrapresi dai beneficiari.

55. EuropeAid non ha ancora sviluppato un indicatore chiave dell'impatto finanziario stimato degli errori residui una volta attuati tutti i controlli ex ante ed ex post. Come già indicato nella relazione annuale della Corte sui FES per l'esercizio 2009 ⁽³⁸⁾, in mancanza di tale indicatore EuropeAid non è in grado di dimostrare che l'impatto finanziario delle carenze e degli errori resti al di sotto dei criteri di rilevanza stabiliti. La Corte prende atto del fatto che EuropeAid sta definendo una metodologia per fornire tali informazioni ⁽³⁹⁾.

RISPOSTE DELLA COMMISSIONE

51. I considerevoli ritardi nell'attuare le raccomandazioni degli audit sono dovuti alla politica in materia di risorse umane e ai sistemi di tecnologia dell'informazione, che rendono difficilissimo attuare tali raccomandazioni in tempi brevi, dato il lasso di tempo necessario per modificare e concretare le politiche nell'ambito di un ciclo di programmazione annuale. Nondimeno, l'EuropeAid segue con molta attenzione e regolarità l'attuazione di tutte le raccomandazioni, tra l'altro con le sue relazioni semestrali sulla gestione degli audit.

53. La Commissione ritiene che gli indicatori qualitativi e quantitativi indicati nella relazione annuale di attività dell'EuropeAid nell'ambito dei quattro elementi di base per la verifica dell'affidabilità forniscano effettivamente gli elementi probatori necessari a sostegno della dichiarazione di ragionevole affidabilità di cui è responsabile il direttore generale e diano una valutazione accurata della gestione finanziaria dell'EuropeAid per quanto riguarda la regolarità.

54. La relazione annuale di attività documenta con chiarezza che i dati relativi a errori constatati e corretti dagli addetti agli audit riguardano soltanto gli audit effettuati nell'ambito di contratti quadro di audit conclusi dall'EuropeAid, il che significa che l'importo pecuniario effettivo degli importi rilevati e rettificati dall'EuropeAid nel corso di ogni esercizio è molto superiore a quello indicato nella relazione. Nel medio periodo, gli sviluppi informatici dovrebbero consentire di registrare a livello centrale le constatazioni finanziarie anche di ogni audit per il quale è stato concluso un contratto a livello locale. Nondimeno, si deve ancora completare la valutazione dell'efficacia di tali sviluppi in rapporto ai costi.

55. I lavori dell'EuropeAid relativi allo sviluppo di una metodologia per la stima del tasso residuo di errori nel portafoglio della sua DG (una volta effettuati tutti i controlli) hanno avuto inizio nel 2010, come previsto, e proseguono nel 2011 secondo il calendario stabilito. La metodologia è stata approvata nel marzo 2011 e in maggio è stato avviato uno studio pilota per testarla e per elaborare un particolareggiato programma di lavoro per la sua piena attuazione.

⁽³⁵⁾ Lo IAS è una direzione generale della Commissione. È diretto dal revisore interno della Commissione e riferisce al Comitato di controllo degli audit della Commissione. La sua missione è di fornire una garanzia indipendente sull'efficacia dei sistemi di controllo interno e di assistere la Commissione formulando pareri, consigli e raccomandazioni.

⁽³⁶⁾ Tasso di errore dopo l'effettuazione di tutti i controlli ex ante ed ex post.

⁽³⁷⁾ Relazione annuale di attività 2010, EuropeAid, paragrafo 3.1.2.2.4, pag. 30.

⁽³⁸⁾ Paragrafo 50.

⁽³⁹⁾ Relazione annuale di attività 2010, EuropeAid, paragrafo 3.1.2.2.4, pag. 30.

OSSERVAZIONI DELLA CORTE

RISPOSTE DELLA COMMISSIONE

56. Per quel che riguarda l'esercizio finanziario 2010, il direttore generale di EuropeAid ha dichiarato di aver ottenuto una ragionevole garanzia che le procedure di controllo esistenti fornivano le garanzie necessarie circa la regolarità delle operazioni. L'audit della Corte non corrobora tale asserzione. Esso ha rilevato che i sistemi di EuropeAid erano parzialmente efficaci e che i pagamenti effettuati da EuropeAid tramite risorse dei FES e attraverso il bilancio generale dell'Unione europea per il settore relazioni esterne e sviluppo presentavano complessivamente errori rilevanti ⁽⁴⁰⁾.

57. La Corte ritiene che la dichiarazione e la relazione annuale di attività del direttore generale forniscano una valutazione parzialmente corretta della gestione finanziaria sotto il profilo della regolarità.

Conclusioni e raccomandazioni

Conclusioni

58. Sulla base dell'audit svolto, la Corte conclude che i conti FES per l'esercizio finanziario chiuso al 31 dicembre 2010 presentano un'immagine fedele, sotto tutti gli aspetti rilevanti, della situazione finanziaria dei FES e dei risultati delle operazioni nonché dei flussi di cassa per l'esercizio concluso a tale data, conformemente alle disposizioni del regolamento finanziario e alle norme contabili adottate dal contabile.

59. Sulla base del lavoro di audit espletato, la Corte conclude che per l'esercizio finanziario chiuso al 31 dicembre 2010:

- a) le entrate dei FES non presentano errori rilevanti;
- b) gli impegni specifici contratti dai FES non presentano errori rilevanti ma sono inficiati da una frequenza significativa di errori non quantificabili;
- c) i pagamenti effettuati dai FES sono inficiati da errori rilevanti.

60. Fondandosi sull'audit svolto, la Corte conclude che i sistemi di supervisione e di controllo di EuropeAid sono parzialmente efficaci nel garantire la regolarità dei pagamenti.

56. La Commissione ha progettato controlli estesi all'intera durata dei suoi progetti pluriennali e ritiene che questi sistemi di supervisione e di controllo siano efficaci e siano considerevolmente migliorati di anno in anno. Sono state attuate le raccomandazioni formulate dalla Corte negli anni precedenti. La Corte ha riconosciuto molti di tali miglioramenti, attestando come «efficaci» molti elementi del sistema centrale di controllo, e per il 2010 ha anche emesso un giudizio di «efficacia» per tutto il contesto dei controlli dell'EuropeAid.

Cfr. anche la risposta al punto 19.

57. Cfr. la risposta al punto 53.

59.

c) Cfr. la risposta al punto 19.

60. Cfr. la risposta al punto 56.

⁽⁴⁰⁾ Cfr. capitolo 5 «Aiuti esterni, sviluppo e allargamento» della relazione annuale della Corte dei conti sull'esecuzione del bilancio relativo all'esercizio finanziario 2010, paragrafi 5.35-5.36 e allegato 5.1.

OSSERVAZIONI DELLA CORTE

61. Come già rilevato in precedenti relazioni annuali sulle attività finanziate dai FES, EuropeAid ha instaurato una strategia di controllo globale, anche se permangono debolezze in certi settori. Alla fine del 2010, EuropeAid ha varato un «piano d'azione per il rafforzamento del sistema piramidale di gestione e controllo di EuropeAid». Il piano risponde a molte delle osservazioni e raccomandazioni formulate nella presente relazione annuale della Corte e in quelle precedenti ed è suscettibile di apportare significativi miglioramenti alla concezione e all'attuazione dei sistemi di supervisione e controllo di EuropeAid.

Raccomandazioni

62. L'**allegato 4** illustra i risultati dell'esame, da parte della Corte, dei progressi compiuti in risposta alle raccomandazioni formulate in precedenti relazioni annuali. In base a tale esame e alle constatazioni e conclusioni per il 2010, la Corte raccomanda a EuropeAid di finalizzare le seguenti azioni previste nel suo piano d'azione:

- a) sviluppare un indicatore chiave per l'impatto finanziario stimato degli errori residui, una volta attuati tutti i controlli ex ante ed ex post [cfr. paragrafo 55 ⁽⁴¹⁾];
- b) valutare il rapporto costo/efficacia dei vari controlli, in particolare quello dei sistemi di controllo transazionali ex post [cfr. paragrafi 41 e 61 ⁽⁴²⁾];
- c) rafforzare l'efficacia del monitoraggio dei progetti, comprese le visite in loco, in base a piani pluriennali di monitoraggio e valutazione (cfr. paragrafo 44).

RISPOSTE DELLA COMMISSIONE

61. Cfr. la risposta al punto 31.

62.

- a) I lavori dell'EuropeAid relativi allo sviluppo di una metodologia per la stima del tasso residuo di errori nel portafoglio della sua DG (una volta effettuati tutti i controlli) hanno avuto inizio nel 2010, come previsto, e proseguono nel 2011 secondo il calendario stabilito. La metodologia è stata approvata nel marzo 2011 e in maggio è stato avviato uno studio pilota per testarla e per elaborare un particolareggiato programma di lavoro per la sua piena attuazione.
- b) La Commissione ha iniziato nel 2010 i lavori sull'efficacia dei controlli in rapporto ai costi nell'ambito di un più ampio riesame della strategia dei controlli dell'EuropeAid. Questi lavori saranno riconsiderati e rilanciati nel 2011/2012 sulla scorta dell'esito finale dell'attuale revisione del regolamento finanziario.

Cfr. anche la risposta al punto 41.

- c) L'EuropeAid ha in programma d'introdurre piani pluriennali di monitoraggio e di valutazione e di potenziare gli orientamenti per il monitoraggio e la compilazione di relazioni, in particolare con la revisione nel 2011 delle relazioni sulla gestione dell'assistenza esterna (che le delegazioni devono presentare due volte all'anno) e con i nuovi orientamenti sulla gestione del ciclo dei programmi e dei progetti.

⁽⁴¹⁾ Cfr. anche la relazione annuale della Corte sulle attività finanziate dai FES per l'esercizio 2009, paragrafo 54, lettera a).

⁽⁴²⁾ Cfr. anche la relazione annuale della Corte sulle attività finanziate dai FES per l'esercizio 2009, paragrafo 54, lettera b).

OSSERVAZIONI DELLA CORTE

63. La Corte raccomanda inoltre ad EuropeAid di:

- a) esaminare l'affidabilità dei certificati emessi da supervisori esterni, degli audit e delle verifiche delle spese (cfr. paragrafo 33);
- b) introdurre sistemi di informazione sulla gestione che consentano al direttore generale e ai capi delle delegazioni di monitorare meglio il seguito dato ai risultati delle visite in loco, agli audit esterni e alle verifiche delle spese (cfr. paragrafo 42);
- c) mettere in collegamento tra loro i sistemi informatici CRIS Audit e CRIS Recovery Orders (cfr. paragrafo 42);
- d) continuare ad impegnarsi per garantire che i dati siano registrati nel sistema informatico CRIS in maniera esatta, completa e tempestiva (cfr. paragrafi 18 e 41).

64. Per quanto riguarda il sostegno al bilancio, la Corte raccomanda a EuropeAid di:

- a) far sì che le delegazioni applichino in maniera coerente il nuovo formato e la nuova presentazione delle loro relazioni annuali sulla riforma dei sistemi di gestione delle finanze pubbliche nei paesi beneficiari, in modo da fornire una dimostrazione strutturata e formalizzata dei progressi compiuti in tale campo (paragrafo 34);
- b) promuovere, attraverso il dialogo politico, la definizione di quadri di valutazione chiari per i programmi di riforma dei sistemi di gestione delle finanze pubbliche dei paesi beneficiari (paragrafo 34).

RISPOSTE DELLA COMMISSIONE

63.

- a) *I servizi della Commissione stanno riesaminando i certificati dei supervisori esterni, gli audit e le verifiche delle spese sotto il profilo della loro qualità e attendibilità. Inoltre, nel 2008 la Commissione ha reso obbligatori gli audit tecnici per tutti i contratti di lavori di valore superiore a 15 milioni di euro e in seguito ha elaborato capitolati d'oneri standard. Gli audit tecnici riguardano l'intera durata del progetto, dall'ideazione all'attuazione, inclusa la verifica dei certificati compilati dai supervisori. Non tutti i vantaggi di tali modifiche sono stati necessariamente evidenti nel 2010. La Commissione sta esaminando eventuali dispositivi per migliorare la qualità delle verifiche delle spese effettuate dai beneficiari nell'ambito dei contratti.*
- b) *La Commissione sta elaborando sistemi d'informazione sulla gestione (in particolare mediante un nuovo sistema, su supporto web, per le relazioni delle delegazioni), che consentano ai gestori di monitorare meglio i dati della gestione operativa e finanziaria forniti dagli operatori locali.*

Cfr. anche la risposta al punto 62 c).

- c) *L'EuropeAid prevede che i moduli del sistema per il trattamento dei risultati degli audit e per la compilazione degli ordini di recupero saranno collegati al sistema d'informazione sulla gestione (CRIS) entro la fine del 2011.*
- d) *L'EuropeAid proseguirà i grandi lavori iniziati nel 2009 per migliorare la qualità della codificazione. A tale scopo, nel 2010/2011 si sono avviate ampie revisioni dei moduli dei contratti e degli audit del sistema integrato di gestione dell'informazione (CRIS).*

64.

- a) *La Commissione vigilerà perché il formato riveduto sia applicato rigorosamente, così da rafforzare la sua metodologia strutturata e ufficializzata per la valutazione dei progressi nella gestione delle pubbliche finanze.*
- b) *La Commissione riconosce l'importanza di stabilire, sin dall'inizio delle sue operazioni di supporto del bilancio, quadri precisi per la valutazione delle strategie adottate dai beneficiari per la riforma della gestione delle pubbliche finanze. Questa impostazione sarà coadiuvata da una politica di dialogo costante con le autorità competenti.*

ALLEGATO 1

RISULTATI DELLE VERIFICHE DELLE OPERAZIONI PER I FONDI EUROPEI DI SVILUPPO

	2010			2009	2008	2007
	Progetti	Sostegno al bilancio	Totale			
Totale degli impegni	20	10	30	50	45	60
Totale dei pagamenti (di cui):	145	20	165	170	170	148
anticipi	0	0	0	0	40	0
pagamenti intermedi/finali	145	20	165	170	130	148

DIMENSIONE E STRUTTURA DEL CAMPIONE

RISULTATI DELLE VERIFICHE PER I PAGAMENTI ⁽¹⁾ ⁽²⁾

Percentuale dei pagamenti verificati risultata:

non inficiata da errori	74 %	(107)	65 %	(13)	73 %	(120)	78 %	76 %	63 %
inficiata da uno o più errori	26 %	(38)	35 %	(7)	27 %	(45)	22 %	24 %	37 %

Analisi dei pagamenti inficiati da errori

Analisi per tipo di errore

Errori non quantificabili	39 %	(15)	100 %	(7)	49 %	(22)	65 %	61 %	49 %
Errori quantificabili:	61 %	(23)	0 %	(0)	51 %	(23)	35 %	39 %	51 %
ammissibilità	70 %	(16)	0 %	(0)	70 %	(16)	23 %	44 %	68 %
realità delle operazioni	17 %	(4)	0 %	(0)	17 %	(4)	23 %	38 %	21 %
precisione	13 %	(3)	0 %	(0)	13 %	(3)	54 %	19 %	11 %

IMPATTO STIMATO DEGLI ERRORI QUANTIFICABILI SUI PAGAMENTI

Tasso di errore più probabile

3,4 %

Limite inferiore

1,0 %

Limite superiore

5,9 %

⁽¹⁾ Per visualizzare meglio i diversi profili di rischio che presentano i vari settori del gruppo di politiche, il campione è stato suddiviso in segmenti.

⁽²⁾ Le cifre tra parentesi indicano il numero effettivo di operazioni.

ALLEGATO 2

RISULTATI DELL'ESAME DEI SISTEMI PER I FONDI EUROPEI DI SVILUPPO E PER GLI AIUTI ALLO SVILUPPO
FINANZIATI DAL BILANCIO GENERALE

Valutazione dei sistemi di supervisione e controllo selezionati

Sistema interessato	Ambiente di controllo	Verifiche ex ante	Monitoraggio e supervisione	Audit esterni	Audit interni	Valutazione globale
Servizi centrali EuropeAid	Efficaci	Parzialmente efficaci	Efficaci	Efficaci	Efficaci	Parzialmente efficaci
Delegazioni	Efficaci	Parzialmente efficaci	Parzialmente efficaci	Parzialmente efficaci	N.A.	Parzialmente efficaci

Valutazione globale dei sistemi di supervisione e controllo

Valutazione globale	2010	2009	2008	2007
	Parzialmente efficaci	Parzialmente efficaci	Parzialmente efficaci	Parzialmente efficaci

ALLEGATO 3

**RISULTATI DELL'ESAME DELLE ATTESTAZIONI DEI RESPONSABILI DELLA GESTIONE PRESSO LA COMMISSIONE
PER I FONDI EUROPEI DI SVILUPPO E PER GLI AIUTI ALLO SVILUPPO DEL BILANCIO GENERALE**

Principali DG interessate	Natura della dichiarazione fornita dal direttore generale (*)	Riserve formulate	Osservazioni della Corte	Valutazione globale dell'affidabilità	
				2010	2009
AIDCO	senza riserve	N.A.	EuropeAid ha instaurato una strategia di controllo globale e ha continuato ad apportare significativi miglioramenti alla concezione e attuazione dei propri sistemi di supervisione e controllo. L'audit della Corte ha tuttavia riscontrato che permangono debolezze in certi controlli e che i pagamenti sono inficiati da errori rilevanti.	B	B

(*) In riferimento alla dichiarazione di affidabilità rilasciata, il direttore generale afferma di aver la ragionevole certezza che le procedure di controllo applicate forniscano le necessarie garanzie per quanto riguarda la regolarità delle operazioni.

A: la dichiarazione del direttore generale e la relazione annuale di attività forniscono una valutazione adeguata della gestione finanziaria per quanto riguarda la regolarità.

B: la dichiarazione del direttore generale e la relazione annuale di attività forniscono una valutazione parzialmente adeguata della gestione finanziaria per quanto riguarda la regolarità.

C: la dichiarazione del direttore generale e la relazione annuale di attività non forniscono una valutazione adeguata della gestione finanziaria per quanto riguarda la regolarità.

SEGUITO DATO ALLE PRECEDENTI RACCOMANDAZIONI FORMULATE RIGUARDO AI FONDI EUROPEI DI SVILUPPO

Anno	Raccomandazioni della Corte	Progressi compiuti	Risposte della Commissione	Analisi della Corte
2009	Nel quadro dell'esame programmato della propria strategia globale di controllo, EuropeAid dovrebbe sviluppare un indicatore chiave per stimare l'impatto finanziario degli errori residui, successivamente all'esecuzione di tutti i controlli ex ante ed ex post, basato ad esempio sull'esame di un campione statisticamente rappresentativo di progetti chiusi [Relazione annuale sull'esercizio finanziario 2009, paragrafo 54, lettera a)].	EuropeAid sta riesaminando la sua strategia globale di controllo; si fa riferimento al «piano d'azione per il rafforzamento del sistema piramidale di gestione e controllo di EuropeAid». EuropeAid ha incaricato un consulente esterno per la definizione di una metodologia applicabile e affidabile. L'adozione da parte di EuropeAid è prevista per il primo semestre del 2011.	<i>I lavori dell'EuropeAid relativi allo sviluppo di una metodologia per la stima del tasso residuo di errori nel portafoglio della sua DG (una volta effettuati tutti i controlli) hanno avuto inizio nel 2010, come previsto, e proseguono nel 2011 secondo il calendario stabilito. La metodologia è stata approvata nel marzo 2011 e in maggio è stato avviato uno studio pilota per testarla e per elaborare un particolareggiato programma di lavoro per la sua piena attuazione.</i>	La Corte prende atto della risposta della Commissione.
	EuropeAid dovrebbe, nel contesto di tale esame, valutare il rapporto costo/efficacia dei vari controlli, in particolare del sistema di controllo transazionale ex post [Relazione annuale sull'esercizio finanziario 2009, paragrafo 54, lettera b)].	Come indicato nella precedente raccomandazione, EuropeAid sta rivedendo la sua strategia globale di controllo. È stata preparata una stima dei costi dei controlli.	<i>La Commissione ha iniziato nel 2010 i lavori sull'efficacia dei controlli in rapporto ai costi. Questi lavori saranno riconsiderati e rilanciati nel 2011/2012 sulla scorta dell'esito finale dell'attuale revisione del regolamento finanziario.</i>	La Corte prende atto della risposta della Commissione.
	EuropeAid dovrebbe finalizzare e diffondere gli strumenti di gestione finanziaria intesi a contrastare il rischio intrinseco di errori, che è elevato, a livello degli organismi attuatori, dei contraenti e dei beneficiari, in maniera da garantire un'adeguata conoscenza della gestione finanziaria e delle norme di ammissibilità [Relazione annuale sull'esercizio finanziario 2009, paragrafo 54, lettera c)].	Il manuale per la gestione finanziaria è stato finalizzato e la sua divulgazione è iniziata nel dicembre 2010. Da febbraio 2011 è disponibile online.	<i>Questa raccomandazione è stata seguita integralmente.</i>	La Corte prende atto della risposta della Commissione.
	EuropeAid dovrebbe continuare ad adoperarsi affinché le delegazioni registrino in maniera completa e tempestiva i dati nel sistema CRIS Audit [Relazione annuale sull'esercizio finanziario 2009, paragrafo 54, lettera d)].	Nonostante gli sforzi compiuti da EuropeAid per risolvere tale problema, per tre delle sette delegazioni visitate nel 2010 è stata ancora riscontrata una scarsa qualità dei dati in CRIS Audit.	<i>L'EuropeAid ha iniziato nel 2011 la revisione del modulo di audit del CRIS, la quale, insieme con i lavori orizzontali attualmente in corso relativi alla qualità dei dati del CRIS, dovrebbe apportare a medio termine un considerevole miglioramento della problematica delle qualità dei dati nel modulo di audit.</i>	La Corte prende atto della risposta della Commissione.

Anno	Raccomandazioni della Corte	Progressi compiuti	Risposte della Commissione	Analisi della Corte
2009	La concezione di CRIS Audit dovrebbe essere modificata al fine di fornire informazioni sugli importi delle spese finali non ammissibili e sulle rettifiche finanziarie effettuate una volta completato il processo di convalida delle constatazioni di audit con l'entità controllata [Relazione annuale sull'esercizio finanziario 2009, paragrafo 54, lettera e)].	Non si è riscontrato alcun progresso nel corso del 2010 in merito a questo aspetto.	<i>Si tratta della raccomandazione formulata dalla Corte dei conti nella relazione annuale 2009, pubblicata nel novembre 2010 e accettata dalla Commissione. Tuttavia, i tempi necessari per gli sviluppi informatici che non sono già integrati nel ciclo annuale di programmazione sono molto lunghi: anche se le attività di progettazione e di strutturazione sono state avviate nel 2011 con la revisione dell'audit del CRIS, è improbabile che le modifiche del sistema siano attuate prima del 2012.</i>	La Corte prende atto della risposta della Commissione.
	EuropeAid dovrebbe fare in modo che le condizioni specifiche relative al versamento di quote variabili in base ai risultati specificano chiaramente gli indicatori, gli obiettivi, i metodi di calcolo e le fonti che permettono di effettuare verifiche [Relazione annuale sull'esercizio finanziario 2009, paragrafo 55, lettera a)].	Tutte le convenzioni di finanziamento concluse nel quadro del sostegno al bilancio, rientranti nel decimo FES, che sono state controllate nel 2010 specificano in maniera chiara e inequivocabile gli indicatori, gli obiettivi, i metodi di calcolo e le fonti che permettono di effettuare verifiche.	Questa raccomandazione è stata seguita integralmente.	La Corte prende atto della risposta della Commissione.
	EuropeAid dovrebbe provvedere affinché le relazioni delle delegazioni forniscano una dimostrazione strutturata e formale dei progressi compiuti in materia di gestione delle finanze pubbliche illustrando chiaramente i criteri in base ai quali tali progressi devono essere valutati (ovvero, i risultati che i governi beneficiari dovrebbero conseguire nel corso del periodo in questione), i progressi realizzati, e le ragioni per cui il programma di riforma non ha potuto essere attuato secondo i piani [Relazione annuale sull'esercizio finanziario 2009, paragrafo 55, lettera b)].	A giugno del 2010 è stato introdotto un nuovo formato per le relazioni annuali di monitoraggio della gestione delle finanze pubbliche (GFP), che comprende una nuova presentazione delle valutazioni riguardo ai progressi compiuti nella riforma della GFP. La possibilità per il governo beneficiario di confrontare i risultati ottenuti con dei chiari e realistici obiettivi prioritari a breve (12 mesi successivi) e medio termine (triennio successivo) favorisce una valutazione strutturata e formalizzata. La Corte ha tuttavia riscontrato casi, nel 2010, in cui i programmi di riforma/piani d'azione in materia di GFP erano solo in fase di adozione oppure non avevano obiettivi realistici, chiari e con priorità ben definite. Ciò ha ostacolato una tale valutazione strutturata e formalizzata.	<i>Oltre agli orientamenti sulla compilazione delle relazioni, pubblicati nel giugno 2010, la Commissione ha elaborato un quadro strutturato per valutare la pertinenza e l'affidabilità delle strategie dei beneficiari per la gestione delle pubbliche finanze. Tale quadro dovrà essere applicato prima di varare programmi con il sostegno del bilancio, il che pone in netto rilievo l'esigenza di un quadro di valutazione strutturato con chiarezza e indicante obiettivi che possano essere monitorati per tutta la durata dei programmi. Nel febbraio 2011 questo quadro è stato trasmesso alle delegazioni negli ACP, perché ne facciano uso nella preparazione dei nuovi programmi.</i>	La Corte prende atto della risposta della Commissione.